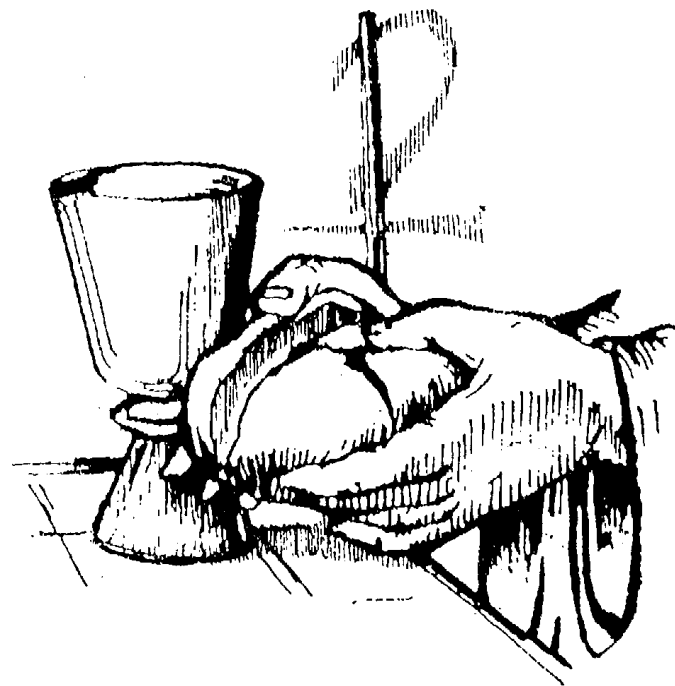


*“La Porta della Fede”*



**ADORAZIONE EUCARISTICA**

Parrocchia S. Nicolò – Vaprio d’Adda

**Introduzione :** La Lettera Apostolica “*Porta Fidei*” (Porta della Fede), scritta dal Santo Padre BENEDETTO XVI per indire *l’anno della Fede* , ci sarà di guida in questa nostra adorazione.

Come dice al riguardo la *Congregazione per la dottrina della Fede* : “Quest’anno sarà un’occasione propizia perché tutti i fedeli comprendano più profondamente che il fondamento della fede cristiana è «*l’incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva*».

Fondata sull’incontro con Gesù Cristo risorto, la fede potrà essere riscoperta nella sua integrità e in tutto il suo splendore. «*Anche ai nostri giorni la fede è un dono da riscoprire, da coltivare e da testimoniare*», perché il Signore «*conceda a ciascuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell’essere cristiani*»”.

### Canto per l’Esposizione: DAVANTI AL RE

Davanti al Re c’inchiniamo insieme  
per adorarlo con tutto il cuor

Verso di Lui eleviamo insieme  
canti di gloria al nostro Re dei Re!

2 volte

#### 1 Momento

**Lett.1 : Scrive Papa Benedetto XVI:** La “**porta della fede**” che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l’ingresso nella sua Chiesa è **sempre aperta per noi**. E’ possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17,22).

**Lett.2: Dalla Lettera di San Paolo ai Romani** (Rom. 6,4-11)

*Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l’uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.*

**Lett.3: Prosegue Papa Benedetto XVI:** La vita dei cristiani conosce l’esperienza della gioia e quella della sofferenza. Quanti Santi hanno vissuto la solitudine! Quanti credenti, anche ai nostri giorni, sono provati dal silenzio di Dio mentre vorrebbero ascoltare la sua voce consolante! Le prove della vita, mentre consentono di comprendere il mistero della Croce e di partecipare alle sofferenze di Cristo (cfr Col 1,24), sono preludio alla gioia e alla speranza cui la fede conduce: “quando sono debole, è allora che sono forte” (2Cor 12,10). Noi crediamo con ferma certezza che il Signore Gesù ha sconfitto il male e la morte. Con questa sicura fiducia ci affidiamo a Lui: Egli, presente in mezzo a noi, vince il potere del maligno (cfr Lc 11,20) e la Chiesa, comunità visibile della sua misericordia, permane in Lui come segno della riconciliazione definitiva con il Padre.

*In silenzio, contempliamo ora l’Eucaristia, chiedendo al Signore di far zampillare in noi una fede viva e pronta alla testimonianza.*

### Canto: CAMMINERÒ VERSO LA FONTE

**Camminerò verso la fonte  
della vita che non muore.**

**Tu Gesù sei la risposta  
alla sete del mio cuore. 2 volte**

### Canto per la riposizione: MISTERO DELLA CENA

Mistero della cena è il Corpo di Gesù.  
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.  
E questo pane e vino è Cristo in mezzo a noi.  
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.  
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.  
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.  
Intorno a questo altare l’amore crescerà.

Mistero della cena è il corpo di Gesù.  
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.  
Il pane che spezziamo è Cristo in mezzo a noi.  
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il corpo di Gesù.  
Mistero della pace è il sangue di Gesù.  
Il calice di Cristo fratelli ci farà.  
Intorno a questo altare rinasce l’unità.

**Credo nello Spirito Santo**, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.  
**Credo la Chiesa**, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Amen

*In silenzio chiediamo al Signore di imprimere questa preghiera nel nostro cuore.*

### Canto: CREDO IN TE, SIGNOR

Credo in Te, Signor, credo in Te:  
grande è quaggiù il mister, ma credo in Te.

Spero in Te, Signor, spero in Te:  
debole sono ognor, ma spero in Te.

Luce soave, gioia perfetta sei.  
Credo in te, Signor, credo in Te.

Amo Te, Signor, amo Te:  
o crocifisso Amor, amo Te.

### 4 Momento

**Lett.1 : Scrive Papa Benedetto XVI:** Giunto ormai al termine della sua vita, l'apostolo Paolo chiede al discepolo Timoteo di "cercare la fede" (cfr 2Tm 2,22) con la stessa costanza di quando era ragazzo (cfr 2Tm 3,15). Sentiamo questo invito rivolto a ciascuno di noi, perché nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine.

"La Parola del Signore corra e sia glorificata" (2Ts 3,1): possa questo Anno della fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo. Le parole dell'apostolo Pietro gettano un ultimo squarcio di luce sulla fede:

**Lett.2:** Dalla prima Lettera di Pietro (1Pt 1,6-9).

**"Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime" .**

**Lett.3 : Prosegue Papa Benedetto XVI:** L'Anno della fede, in questa prospettiva, è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (cfr At 5,31).

Per l'apostolo Paolo, questo Amore introduce l'uomo ad una nuova vita: **"Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una nuova vita"** (Rm 6,4). Grazie alla fede, questa vita nuova plasma tutta l'esistenza umana sulla radicale novità della risurrezione. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell'uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un cammino mai compiutamente terminato in questa vita. La "fede che si rende operosa per mezzo della carità" (Gal 5,6) diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell'uomo (cfr Rm 12,2; Col 3,9-10; Ef 4,20-29; 2Cor 5,17).

*In silenzio, contempliamo ora l'Eucaristia, riconoscendo il dono che abbiamo ricevuto.*

### Canto: UN SOLO SPIRITO

**Un solo Spirito, un solo Battesimo,  
un solo Signore Gesù!  
Nel segno dell'amore Tu sei con noi,  
nel nome tuo viviamo fratelli:  
nel cuore la speranza che Tu ci dai,  
la fede che ci unisce: cantiamo!**

Io sono la vite e voi siete i tralci miei:  
il tralcio che in me non vive sfiorirà;  
ma se rimanete in me, il Padre mio vi darà  
la forza di una vita che non muore mai.

Io sono la vera via e la verità:  
amici vi chiamo e sempre sto con voi;  
chi annuncia al fratello suo  
la fede nel nome mio,  
davanti al Padre io lo riconoscerò.

Lo Spirito Santo in voi parlerà di me;  
dovunque c'è un uomo al mondo sono io;  
ognuno che crede in me  
fratello vostro sarà:  
nel segno del Battesimo rinascerà.

### 2 Momento

**Lett.1 : Scrive Papa Benedetto XVI:** L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità. Ricorda san Paolo: **"Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!"** (1Cor 13,13). Con parole ancora più forti - che da sempre impegnano i cristiani - l'apostolo Giacomo affermava:

**Lett.2:** Dalla Lettera di San Giacomo (Gc 2,14-18).

**"A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti**

*del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede»".*

**Lett.3 : Prosegue Papa Benedetto XVI:** La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino. Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo.

Grazie alla fede possiamo riconoscere in quanti chiedono il nostro amore il volto del Signore risorto. "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40): queste sue parole sono un monito da non dimenticare ed un invito perenne a ridonare quell'amore con cui Egli si prende cura di noi. E' la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita. Sostenuti dalla fede, guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo, in attesa di "nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia" (2Pt 3,13; cfr Ap 21,1).

*In silenzio chiediamo al Signore di poter essere sempre più strumenti del suo Amore.*

### **Preghiamo insieme con le parole di San Francesco**

Oh Signore, fa di me uno strumento della tua pace  
dove è odio, fa che io porti l'amore  
dove è offesa, che io porti il perdono,  
dove è discordia, che io porti l'unione,  
dove è dubbio, che io porti la fede,  
dove è errore, che io porti la verità,  
dove è disperazione, che io porti la speranza,  
dove è tristezza, che io porti la gioia,  
dove sono le tenebre, che io porti la luce.  
Maestro, fa che io non cerchi tanto  
di essere consolato, quanto di consolare,  
di essere compreso, quanto di comprendere,  
di essere amato, quanto di amare.  
Perché è:  
dando, che si riceve,  
perdonando, che si è perdonati,  
morendo, che si resuscita a vita eterna.

### **3 Momento**

**Lett.1 :** «*So a chi ho creduto*» (2 Tm 1, 12): questa parola di san Paolo ci aiuta a comprendere che la fede «è innanzi tutto una adesione personale dell'uomo a Dio; al tempo stesso ed inseparabilmente, è l'assenso libero a tutta la verità che Dio ha rivelato». La fede come affidamento personale al Signore e la fede che professiamo nel Credo sono inscindibili, si richiamano e si esigono a vicenda. Esiste un profondo legame fra la fede vissuta ed i suoi contenuti: la fede dei testimoni e dei confessori è anche la fede degli apostoli e dei dottori della Chiesa.

**Lett.3: Scrive Papa Benedetto XVI:** Desideriamo che questo Anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. ... Nel contempo, auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno.

Non a caso, nei primi secoli i cristiani erano tenuti ad imparare a memoria il Credo. Questo serviva loro come preghiera quotidiana per non dimenticare l'impegno assunto con il Battesimo. Con parole dense di significato, lo ricorda sant'Agostino quando, in un'Omelia sulla redditi symboli, la consegna del Credo, dice:

"Il simbolo del santo mistero che avete ricevuto tutti insieme e che oggi avete reso uno per uno, sono le parole su cui è costruita con saldezza la fede della madre Chiesa sopra il fondamento stabile che è Cristo Signore ... Voi dunque lo avete ricevuto e reso, ma nella mente e nel cuore lo dovete tenere sempre presente, lo dovete ripetere nei vostri letti, ripensarlo nelle piazze e non scordarlo durante i pasti: e anche quando dormite con il corpo, dovete vegliare in esso con il cuore"

### **In piedi professiamo insieme la nostra FEDE      Credo niceno-costantinopolitano**

**Credo in un solo Dio**, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo**, Unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,

generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,

è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,

e il suo regno non avrà fine.